

→ **Arrestato il comandante** della guarnigione di Mukhrovani, a 19 chilometri dalla capitale  
→ **Mosca respinge le accuse:** «I dirigenti di Tbilisi sono degli irresponsabili»

## In Georgia rivolta nella base militare Accuse alla Russia: volevano il golpe

Domato in poche ore e senza violenze l'ammutinamento in una base militare presso Tbilisi. Arrestato il comandante. Il presidente Saakashvili: sono filo-russi. Mosca nega: lo Stato georgiano è allo sfascio.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Se era un tentativo di golpe, è abortito prima che i suoi promotori lo mettessero in atto. Ieri mattina il governo georgiano ha annunciato che un ammutinamento era in corso nella base militare di Mukhrovani, a 18 chilometri dalla capitale Tbilisi. Poche ore dopo una colonna di trenta carri armati, spalleggiata da alcuni elicotteri, è penetrata all'interno della struttura. Non c'è stato alcun tentativo di resistenza. Il comandante della base, Mamuka Gorgishvili, è stato arrestato. Decine di ufficiali sono stati sottoposti ad interrogatorio per accertare il loro ruolo nella vicenda.

### PROTESTE NELLE STRADE

Non si sa quanti dei 500 soldati della guarnigione fossero partecipi del complotto. Non è neanche chiaro cosa intendessero fare gli ammutinati. Mentre la ribellione era ancora in corso, il loro capo Gorgishvili aveva dettato all'agenzia di notizie russa Interfax una dichiarazione critica verso il presidente Saakashvili, sostenendo però che non era sua intenzione compiere azioni di forza. Gorgishvili si riferiva alla mobilitazione anti-governativa che va avanti da diversi giorni nelle strade di Tbilisi: «Non si può assistere con tranquillità alla disgregazione in atto nel Paese ed ai perduranti contrasti. La nostra unità corazzata comunque non ricorrerà ad alcuna azione aggressiva». La frase sembra alludere ad un ipotetico ordine di intervenire contro i manifestanti che la base di Mukhrovani potrebbe avere ricevuto dalle autorità centrali.

Il presidente Mikhail Saakashvili ha parlato di «minaccia seria» portata allo Stato attraverso «un am-



Truppe georgiane nel villaggio di Mukhrovani vicino Tbilisi

mutinamento di grande ampiezza». Ha alluso esplicitamente a collegamenti con Mosca ed ha esortato il governo di Putin ad «astenersi dalle provocazioni». Immediata la risposta russa per bocca del viceministro degli Esteri Grigori Karasin, secondo cui le accuse sono frutto di «immaginazione malata ed irresponsabilità dei dirigenti georgiani. Cercano di scaricare i propri problemi sulla Russia, avanzando accuse deliranti». Il rappresentante di Mosca presso la Nato, Dmitri Rogozin, ha aggiunto: «È evidente lo sfascio totale che c'è oggi nell'esercito e nello Stato georgiani».

### VARIE VERSIONI

Le autorità di Tbilisi hanno inizialmente accreditato l'ipotesi di un vero e proprio «tentativo di golpe». L'espressione è stata usata dal ministro della Difesa David Sikharulidze.

Il suo collega degli Interni ha aggiunto che i preparativi della sedizione erano noti all'intelligence georgiana da due mesi. Proprio per questo nella notte era stato arrestato uno dei principali sospettati, l'ex-capo delle forze speciali Georgi Gvaladze. Sem-

### L'opposizione «Messinscena per distogliere l'attenzione dalle proteste popolari»

pre secondo il ministro degli Interni gli ufficiali coinvolti nella rivolta avrebbero ricevuto 50mila dollari ciascuno da Mosca, la quale era pronta a intervenire con cinquemila soldati. Con il passare delle ore è prevalsa un'interpretazione ufficiale meno drammatica degli eventi. Lo scopo principale dei militari infedeli sareb-

be stato quello di disturbare le manovre Nato che la Georgia doveva ospitare a partire da oggi.

L'opposizione denuncia l'intera vicenda come una messinscena governativa. Così si esprime uno dei leader, David Gamkrelidze, che chiede un'inchiesta internazionale per fare luce su cosa sia davvero avvenuto. Secondo un'altra dirigente della contestazione popolare anti-Saakashvili, Kakha Kukava, «è chiarissimo che il governo voleva solo distogliere l'attenzione dalle proteste di piazza». Per i suoi avversari Saakashvili è responsabile di comportamenti antidemocratici e della fallimentare conduzione della guerra di agosto in Ossezia. ♦

 **IL LINK**

**IL SITO FONDAZIONE «OPEN SOCIETY»**  
www.eurasianet.org